

SCHEDA 8



IL FRIULI VENEZIA GIULIA E GLI EMIGRANTI

8.1 - LA LEGGE REGIONALE 26/02/2002, N. 7, “NUOVA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI CORREGIONALI ALL’ESTERO E RIMPATRIATI”

FINALITÀ, DESTINATARI E INTERVENTI

Gli interventi che la Regione intende adottare in favore dei corregionali emigrati hanno come finalità (art.1):

- sviluppare i rapporti tra i corregionali all'estero e la regione;
- conservare e tutelare presso le comunità dei corregionali all'estero le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine;
- promuovere il coinvolgimento delle comunità dei corregionali all'estero nelle attività di promozione economica e culturale della regione all'estero;
- sostenere il rimpatrio e il reinserimento, anche lavorativo, dei corregionali all'estero.

Destinatari degli interventi sono perciò (art.2):

- a) i corregionali all'estero:
 - i cittadini emigrati dal Friuli Venezia Giulia,
 - i cittadini emigrati già residenti negli ex territori italiani passati alla Repubblica socialista federativa di Jugoslavia in forza del trattato di pace del 1947 e degli accordi di Osimo ratificati dalla legge 14 marzo 1977, n. 73,
 - i loro familiari e discendenti, che risiedono stabilmente fuori del territorio nazionale;
- b) i rimpatriati = i corregionali che dai Paesi di emigrazione, dopo una permanenza non inferiore a cinque anni (documentata da certificazioni rilasciate da Comuni, autorità o enti previdenziali stranieri o italiani), hanno fatto definitivo ritorno in regione da non più di due anni;
- c) i corregionali residenti in Italia, fuori del territorio regionale.

Ne sono esclusi i dipendenti dello Stato, di istituzioni internazionali o di imprese italiane distaccati o inviati presso uffici e cantieri all'estero.

Gli interventi in favore dei corregionali devono essere finalizzati a (art. 3):

- a) sostenere il reinserimento abitativo, economico, lavorativo, scolastico, culturale e sociale dei rimpatriati, tramite concessione di sovvenzioni e misure di sostegno scolastico e linguistico, incentivi all'avvio di attività produttive, per l'inserimento lavorativo, per la formazione e riqualificazione professionale;
- b) assicurare alle comunità di corregionali all'estero adeguata informazione sull'attività legislativa comunitaria, statale, regionale, sulle relative provvidenze e sulla realtà economica della regione, anche con l'utilizzo delle reti informatiche di comunicazione e assicurare alla comunità regionale un'informazione aggiornata sulle realtà dei corregionali all'estero (rientrano in questa voce le iniziative di organizzazione di autonome attività d'informazione);

- c) realizzare nei Paesi esteri in cui sono presenti i corregionali iniziative di carattere economico e culturale dirette a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali e la regione e a conservare le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine (le iniziative culturali possono essere rivolte anche a corregionali residenti in Italia, fuori del territorio regionale);
- d) sostenere l'organizzazione e lo svolgimento di soggiorni culturali, di studio e di aggiornamento professionale dei corregionali all'estero, e gli interscambi tra giovani residenti e discendenti dei corregionali all'estero (Incluse iniziative di cooperazione tra Università degli studi promosse d'intesa con la Regione);
- e) valorizzare la funzione degli enti, associazioni e istituzioni dei corregionali all'estero;
- f) coordinare le attività degli enti, associazioni e istituzioni regionali per la promozione all'estero dell'economia e delle risorse turistiche del Friuli Venezia Giulia.

La Regione si impegna inoltre a promuovere con le competenti autorità statali la stipulazione di uno specifico protocollo d'intesa diretto a individuare le modalità per il riconoscimento in Italia dei titoli di studio conseguiti dai corregionali rimpatriati.

ISTITUZIONE DI NUOVI ORGANISMI

1) **Osservatorio sui corregionali all'estero**, il cui funzionamento deve essere definito da un'apposita deliberazione della Giunta regionale (art.3);

2) **Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati** (art.7), organo consultivo che ha compiti di ricerca, approfondimento, progettazione e verifica degli effetti delle azioni regionali per la tutela e lo sviluppo dei rapporti con le comunità dei corregionali fuori del territorio regionale.

Il Comitato – costituito con decreto del Presidente della Regione ed in carica per 5 anni - si riunisce in sessione ordinaria una volta l'anno per esaminare lo stato di attuazione delle politiche per i corregionali fuori del territorio regionale e i rimpatriati; formulare proposte sulla programmazione degli interventi e sulle eventuali priorità per le iniziative del piano triennale; esprimere parere alla Giunta regionale sul piano triennale; esprimere parere sulle richieste di riconoscimento di interesse regionale di associazioni, enti e istituzioni.

3) **Coordinamento permanente di segreterie**. Il *Comitato dei corregionali all'estero e dei rimpatriati* e la *Consulta regionale dell'immigrazione* eleggono infatti i membri delle proprie segreterie permanenti (art.9), composte da 3 membri, che hanno il compito di curare il collegamento del Comitato e della Consulta con l'Amministrazione regionale e di assicurare il coordinamento delle proposte e delle attività dei due organi di consultazione. Le due segreterie si riuniscono congiuntamente, almeno una volta ogni quattro mesi, con i compiti di individuare e proporre, nell'ambito degli strumenti di programmazione, le azioni di interesse comune tra i corregionali all'estero e rimpatriati e gli immigrati; definire ed esaminare preliminarmente gli argomenti da iscriverne all'ordine del giorno del Comitato e della Consulta; verificare l'andamento delle azioni intraprese per i corregionali fuori del territorio regionale, i rimpatriati e per gli immigrati.

Al Presidente della Regione è infine data facoltà di indire periodicamente conferenze regionali sui corregionali all'estero (art.14).

FONDO PER I CORREGIONALI ALL'ESTERO

Per il finanziamento degli interventi previsti da questa legge ed al sostegno dell'attività istituzionale degli enti, associazioni e istituzioni impegnate nel settore dell'emigrazione viene istituito il *Fondo per i corregionali all'estero* (art.5).

Gli stanziamenti per il Fondo sono annualmente definiti dalla legge finanziaria regionale, con una ripartizione alle singole associazioni stabilita sulla base del rilievo delle attività svolte e proposte. Le domande per il finanziamento vanno presentate entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento rispetto al *Piano triennale*, corredate del programma di attività e del bilancio di previsione. I contributi sono corrisposti in unica soluzione entro il mese di aprile dell'anno di riferimento (art.13).

PIANI TRIENNALI DI INTERVENTO E PROGETTI

La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, definisce con propria deliberazione i settori e gli interventi per i quali assicurare priorità di accesso ai rimpatriati (art.4). La stessa approva (entro il 30 novembre dell'anno antecedente a quello di riferimento) il piano triennale di interventi per i corregionali emigrati, articolato in progetti presentati entro il 30 settembre dell'anno antecedente a quello del triennio di riferimento (art.6).

I progetti devono specificare:

- a) i presupposti, le motivazioni e i contenuti degli interventi;
- b) i tempi e le modalità di attuazione;
- c) le modalità di finanziamento.

Nella realizzazione di questi interventi (art.4) sono coinvolte le Province, Comuni e altri enti locali della Regione, insieme ad istituzioni pubbliche e forze sociali, con particolare attenzione al sostegno e valorizzazione dell'operato delle associazioni impegnate nel settore. Sono incentivate le iniziative che nascono dalla concentrazione di enti, associazioni e istituzioni (art.14).

Per l'anno 2002, sono state date priorità di attenzione alle iniziative riguardanti azioni urgenti in favore dei corregionali in America latina, che hanno impegnato almeno il 50% del budget di finanziamenti previsti per ogni associazione (art.15)

RICONOSCIMENTO DELLA FUNZIONE DI INTERESSE REGIONALE

L'Amministrazione regionale riconosce la *funzione d'interesse regionale* svolta da enti, associazioni e istituzioni con sede nel Friuli Venezia Giulia, che operano con carattere di continuità da almeno 5 anni in favore dei corregionali residenti fuori del territorio regionale e dei rimpatriati (art.10). Il riconoscimento viene richiesto presentando domanda al Servizio Autonomo per l'Emigrazione, corredata con la necessaria documentazione relativa alla formale costituzione, all'attività svolta negli ultimi cinque anni, alla struttura organizzativa (art.10).

È prevista anche la possibilità per la Regione di riconoscere funzioni di rappresentanza e collegamento a singole persone che hanno maturato particolari esperienze nel settore economico, sociale o culturale, oppure a organismi formati da una pluralità delle stesse (art.12).

8.2 – GLI INTERVENTI PREVISTI PER GLI EMIGRANTI CHE RIENTRANO

8.2.1 - CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ECONOMICA

Beneficiari: emigrati, loro familiari e discendenti con cittadinanza italiana, rientrati definitivamente in Regione da non più di 2 anni e dopo una permanenza all'estero non inferiore a 5 anni, di ridotta capacità economica e che entro il primo anno dalla data di rimpatrio sono privi di occupazione od in attesa di pensione.



Rivolgersi al **Comune di residenza**, che ha il compito di istruire la pratica, accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa e valutare l'accogliibilità della domanda.

I contributi possono essere di due tipi:

- **Un contributo di € 387,34 mensili per un periodo massimo di 12 mesi**, che cessa quando il beneficiario trova un'occupazione retribuita per un importo superiore a € 387,34. In presenza di un reddito mensile inferiore a questo importo, il contributo viene erogato per differenza. La spesa massima **per ogni singolo emigrante o nucleo** familiare che rimpatria è di € 4.880,52, comprensivo dell'importo del 5% spettante alle Amministrazioni comunali.
- **Un contributo “una tantum” di € 2.582,28** che può essere erogato per affrontare gravi difficoltà contingenti. Non è cumulabile con il precedente e può essere erogato anche a soggetti titolari di un reddito, nel caso in cui i servizi assistenziali dell'Ente Locale ne ravvisino la necessità.



NOTA BENE!

Gli emigrati che rimpatriano, e i loro discendenti fino al terzo grado, **entro un anno dal rimpatrio** hanno diritto alle agevolazioni e ai contributi per la prima casa come i cittadini residenti del Friuli Venezia Giulia, cioè a contributi e mutui agevolati, con i limiti e nei modi previsti dai bandi, che si trovano presso le Direzioni dei Servizi tecnici, una per ogni capoluogo di provincia (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone).

Possono partecipare ai bandi per l'assegnazione in affitto degli alloggi pubblici di proprietà delle ATER (ex Istituti Case Popolari), nei quali possono avere anche una riserva di posti (fino al 30% degli alloggi disponibili). Bisogna scegliere un solo Comune in cui fare domanda. La domanda può essere inviata anche dall'estero, ma in caso di assegnazione bisogna essere pronti a occupare l'alloggio entro 60 giorni.

Le ATER della regione sono cinque, una per ogni capoluogo di provincia, più una a Tolmezzo per la Carnia e l'Alto Friuli.

Non ci sono altri contributi per la casa apposti per gli emigrati.

Il tempo necessario per trovare una casa nella regione può essere abbastanza lungo e questo deve essere una variabile da tenere bene in considerazione nella costruzione di un progetto di rientro.

8.2.2 - SOGGIORNI PER ANZIANI

Beneficiari: emigranti , loro familiari e discendenti che risiedono stabilmente fuori dal territorio regionale che abbiano **superato il 60° anno** di età e che rientrino, **temporaneamente** , in regione. Consiste nella totale copertura delle spese di viaggio e degli oneri di assicurazione contro infortuni e malattie.



Rivolgersi al **Comune di residenza**, che ha il compito di istruire la pratica, accertare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa e valutare l'accogliibilità della domanda.

8.2.3 - INCENTIVI PER IL MINIMO PENSIONISTICO

Ai sensi della L.R.51/78 viene concesso all'emigrante **rimpatriato definitivamente** , ai superstiti dello stesso, residenti nel territorio regionale, un contributo a rendiconto fino all'80% e fino ad un massimale di € 4.131,66 per il pagamento dei contributi INPS diretti al riscatto di lavoro subordinato **prestato in paesi esteri privi di convenzione internazionale** , che riconosca la copertura in materia di assicurazione sociale. Il Contributo può essere richiesto solo per la parte necessaria al raggiungimento dei requisiti minimi utili per la pensione di invalidità, vecchiaia, superstiti.

8.2.4 - INCENTIVI PER L' ABBATTIMENTO DEL COSTO DEL LAVORO

Beneficiari: imprese, società o cooperative, aventi sede in Regione, che assumono alle proprie dipendenze o come soci lavoratori, emigrati loro familiari e discendenti, cittadini italiani, rimpatriati definitivamente da non oltre due anni nel territorio regionale e dopo una permanenza all'estero non inferiore a cinque anni.

L'importo massimo di € 2.582,28 (30% della spesa ritenuta ammissibile) viene concesso, a rendiconto, quale partecipazione alle spese inerenti gli oneri mutualistico previdenziali.

La domanda deve essere inoltrata entro 1 anno dall'assunzione.



NOTA BENE!

Per trovare lavoro l'emigrante rientrato può rivolgersi al sistema di collocamento pubblico – presso le sedi delle Direzioni Provinciali del lavoro – o al sistema privato delle agenzie inter-nazionali (agenzie di mediazione lavorative).

Si tenga presente che i profili lavorativi nei quali è meno difficile trovare occupazione sono quelli a carattere medio-basso.

8.2.5 - INCENTIVI PER L' AVVIO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE

Beneficiari: emigrati , loro familiari e discendenti, cittadini italiani, rientrati definitivamente in Regione da non oltre due anni, dopo una permanenza all'estero non inferiore a cinque anni e che avviano un'attività in Regione.

Sono contributi a fondo perduto e possono ammontare a:

- fino ad un massimo di € 10.329,14 (35% delle spese rendicontate) per imprese individuali
- fino ad un massimo di € 15.493,71 (45% delle spese rendicontate) per imprese societarie

- fino ad un massimo di € 20.658,28 (50% delle spese rendicontate) per imprese cooperative o di produzione lavoro.

L'incentivo richiesto da società od imprese viene concesso in misura proporzionale al numero dei soci rimpatriati.

La domanda va presentata entro 2 anni dalla data di rimpatrio.

Trattandosi di contributi che vengono erogati su spese già effettuate, presuppongono una certa disponibilità finanziaria di partenza da parte dell'imprenditore.

8.2.6 - INTERVENTI PER IL REINSERIMENTO SCOLASTICO

Beneficiari: emigrati, loro familiari e discendenti, cittadini italiani, che siano rientrati definitivamente in Regione da non oltre due anni e dopo una permanenza all'estero non inferiore a cinque anni.

I contributi previsti sono di 3 tipi:

1. **Incentivi per spese di convitto e di soggiorno, per studenti che frequentano scuole od università in Regione e che hanno la famiglia (entrambe i genitori) all'estero.** Viene erogato direttamente al richiedente, nella misura massima di € 2.324,06 a copertura dell'80% delle spese di convitto o semiconvitto oppure di € 1.549,37 quale importo forfetario che non richiede la presentazione di giustificativi di spesa
2. **Contributo erogato, tramite le istituzioni scolastiche alle quali spetta accertare la sussistenza dei singoli requisiti previsti dalla normativa.** Viene erogato alla scuola e permette di affiancare allo studente un insegnante di supporto per l'apprendimento della lingua italiana o di altre discipline proprie del nostro ordinamento scolastico, per un massimo di 100 ore per anno scolastico, pari a € 2.711,40 per alunno (comprensivo del 5% di spese gestione spettante alla scuola).
3. **Contributo erogato, nella misura limite di € 2.582,28 pari all'80% del costo per un massimale di 100 ore di lezione.** Viene erogato a rendiconto direttamente allo studente maggiorenne che necessita di lezioni di italiano per l'equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero, oppure alla famiglia od allo studente maggiorenne qualora l'istituzione scolastica frequentata non abbia attivato il corso di cui al punto 2).



Rivolgersi alla struttura scolastica frequentata per la richiesta di maggiori informazioni e l'avvio delle pratiche relative ai sostegni scolastici.

8.2.7 – CONTRIBUTI PER IL REINSERIMENTO PROFESSIONALE

Beneficiari: emigrati loro familiari e discendenti, cittadini italiani, che siano rientrati in Regione da non oltre due anni, dopo una permanenza all'estero non inferiore a cinque anni e che abbiano superato l'età della scuola dell'obbligo.

Il contributo viene concesso al richiedente a corso ultimato, come rimborso dell'80% del costo sostenuto per la partecipazione ad un corso professionalizzante presso un istituto avente sede in Regione, per un importo massimo di € 1.032,91 per ogni beneficiario.



ATTENZIONE!

I contributi e i sostegni non prevedono: sconti sulle tariffe aeree per coloro che rientrano; contributi per il trasporto delle masserizie dall'estero; contributi per l'attivazione di utenze luce, acqua, gas, telefono o altro; specifici contributi per l'acquisto o affitto di nuovi alloggi; specifici interventi per la ricerca di un posto di lavoro.

8.3 – LE INIZIATIVE FINANZIATE DALLA REGIONE

La Regione Friuli Venezia Giulia interviene a finanziare iniziative a favore dei corregionali emigrati e/o dei loro discendenti realizzate anche con il concorso delle Associazioni di emigranti – fra le quali rientra l'ALEF.

Sono contributi erogati alle associazioni, enti organizzazioni per progetti di formazione o a carattere culturale.

8.3.1 - SOGGIORNI CULTURALI, DI STUDIO E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER GIOVANI

Beneficiari: emigrati loro familiari e discendenti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, residenti all'estero.

Gli interventi sono di 3 tipi

1. Soggiorni collettivi organizzati direttamente dall'Amministrazione regionale mediante stipula di convenzioni con Enti pubblici, istituti scolastici ed Universitari
2. Soggiorni collettivi che hanno come soggetti referenti Enti locali ed Associazioni riconosciute dell'Emigrazione (contributo concesso fino al 100% dell'importo preventivo, salva la partecipazione finanziaria dei partecipanti).
3. Soggiorni individuali per frequenza in regione, a corsi presso istituzioni culturali o di ricerca, istituti di formazione professionale, aziende, enti economici, studi professionali. La domanda può essere presentata direttamente dall'interessato all'Amministrazione regionale o tramite Enti locali od associazioni riconosciute dell'Emigrazione. Il contributo, fino al 100% delle spese per i non abbienti, per un periodo massimo di permanenza di 180 giorni viene concesso per un massimale di 5.164,57 €.

8.3.2 - EDITORIA

Beneficiari: le istituzioni dell'emigrazione, i corregionali all'estero, nonché i corregionali residenti in Italia, fuori del territorio regionale.

Si possono distinguere due tipi di intervento:

- l'Amministrazione regionale provvede direttamente alla stampa, acquisto e diffusione di materiale bibliografico, audiovisivo ed informatico attinente le tematiche dell'emigrazione
- l'Amministrazione regionale provvede a sostenere la redazione, stampa e diffusione di materiale editoriale, acquisto e divulgazione di audiovisivi e materiale informatico di interesse regionale o relativo al settore emigrazione mediante la concessione di contributi, agli Enti locali, Enti, Associazioni ed istituzioni degli emigrati, per un importo fino al 90% delle spese ammissibili ed entro il limite massimo di 77.468,54 €

8.3.3 - INIZIATIVE DI PROMOZIONE CULTURALE

Per realizzare iniziative di carattere informativo, sociale e culturale dirette a sviluppare la conoscenza della realtà regionale, a rinsaldare le relazioni tra i corregionali stessi e la Regione ed a conservare le diverse identità culturali e linguistiche del Friuli Venezia Giulia. Per l'attuazione degli interventi l'Amministrazione regionale, agisce direttamente o pure avvalendosi degli Enti locali e delle Associazioni riconosciute dei corregionali all'estero (alle quali viene concesso, per la realizzazione delle iniziative, un contributo fino al 90% delle spese ammissibili).

8.3.4 - PREMI PER TESI DI LAUREA SULLA REGIONE

Vengono concessi premi di laurea per un importo di 1.549,37 € a neo laureati o emigrati, loro familiari e discendenti, residenti all'estero od in altre regioni Italiane che abbiano redatto tesi di laurea su argomenti relativi all'emigrazione o sulla realtà del Friuli Venezia Giulia.

8.3.5 - RICERCHE E STUDI

Per la realizzazione di studi e ricerche sui movimenti migratori di interesse regionale, l'A.R. può esperire gare invitando gli Enti, Associazioni, Istituzioni degli emigrati ed istituti di ricerca.

8.3.6 – IL 2002: ANNO DELL'EMERGENZA ARGENTINA

In considerazione della particolare e grave situazione dell'Argentina, l'Amministrazione regionale ha avviato un programma di interventi a favore dei corregionali emigrati in questo paese, dando vita ad un "piano d'azione" articolato in due filoni di intervento:

- la promozione di azioni per gestire l'emergenza sociale, in particolare in campo sanitario ed alimentare in collaborazione con le Associazioni di corregionali all'estero e la Caritas (in questa tipologia di interventi rientra la convenzione firmata per l'acquisto e l'invio di medicinali a sostegno dell'attività sanitaria);
- la concessione di contributi straordinari nell'arco del triennio 2002-2004 alle Associazioni di corregionali all'estero per progetti pilota di rientri mirati in base alle esigenze specifiche del mercato del lavoro locale e per progetti relativi alla realizzazione di corsi di formazione professionale.

8.4 – IL PROGETTO ALEF – RADIO ONDE FURLANE “FRIÛL IN RÊT”

Nel corso del viaggio in Argentina compiuto da alcuni dirigenti dell'ALEF nel corso del 2001 sono stati presi contatti con *Radio Comunicar* di Colonia Caroja, un'emittente locale che diffondeva un notiziario prodotto per l'estero da Radio Onde Furlane di Udine e trasmesso in lingua friulana.

Da questo primo incontro è nata l'idea di articolare uno specifico progetto di informazioni rivolto ai corregionali d'Argentina, ai quali si propongono informazioni dall'Italia e dalla Regione Friuli Venezia Giulia utilizzando sia i canali audio (radio locali), sia i canali multimediali (Internet).

Il progetto prevede la redazione e la diffusione di un notiziario settimanale in lingua friulana che può essere fruito anche via Internet attraverso il sito ufficiale dell'ALEF, www.alef-fvg.it.

Il notiziario ha la durata di 5 – 6 minuti nella versione audio e comprende 10/12 notizie nella versione testo - notizie di carattere generale (cronaca, politica, ambiente, cultura, sport), con una particolare attenzione a tutto ciò che riguarda i rapporti fra le comunità friulane del Friuli Venezia Giulia e quelle d'Argentina. È redatto in lingua friulana nella versione audio; in lingua friulana, italiana e spagnola nella versione testo.

Il progetto viene realizzato dall'ALEF tramite collaborazione con *Radio Onde Furlane – Cooperativa di Informazione Friulana s.c.a.r.l.* di Udine (cooperativa di produzioni multi- mediali e servizi linguistici), con *Radio Comunicar* di Colonia Caroja (Argentina) e con i circoli ALEF in Argentina.